

1) All'interno di un procedimento di mediazione familiare

A	occorre rispettare una precisa concatenazione di termini, scadenze, formalità e aspettative
B	bisogna garantire la partecipazione di un consulente del giudice affinché relazioni allo stesso sui contenuti del procedimento
C	è opportuno proporre una certa flessibilità operativa, prestando prioritaria attenzione agli interessi e bisogni dei familiari interessati, aprendosi all'ascolto, al dialogo e confronto

2) Cosa si intende quando si parla di 'linguaggio' della mediazione familiare?

A	il linguaggio utilizzato dal giudice che delega al mediatore la gestione della controversia, ponendo dei principi a cui quest'ultimo è obbligato ad attenersi nello svolgimento dei propri compiti
B	la possibilità di negoziare con maggiore efficacia e condivisione eventuali accordi tra i familiari in conflitto, senza particolari formalità o rigidità procedurali
C	l'insieme delle questioni giuridiche che il mediatore è chiamato ad affrontare quando è selezionato fra i professionisti che si occupano di mediare il conflitto familiare

3) Quali sono le peculiarità della figura del mediatore familiare?

A	si tratta di un terzo professionista con poteri vincolanti in merito alla gestione e definizione del conflitto familiare attraverso specifiche relazioni da rendere al giudice
B	è una figura atipica all'interno del procedimento giudiziario, il quale agevola l'omologa dell'accordo di separazione attraverso una propria dichiarazione giuridicamente rilevante
C	assume un ruolo di facilitatore sotto il profilo negoziale e di comunicatore, nonché gestisce i vari aspetti del conflitto familiare con competenza, terzietà e indipendenza